

Percorso: Municipio – Chiesa dell’Immacolata Brugàl (Brugali) – Carminada (Carminata) Cascine Gaiana – Pöгна (Pugna) Chiesa dell’Immacolata – Municipio

Tempo di percorrenza: 1 ora 45 minuti

Livello di difficoltà: medio

Segnatura (1998): segnavia Azzurri contrassegnati n° 1 indicanti “Percorso dei Fontanili”



L’itinerario ha inizio presso il Municipio, dove è possibile lasciare l’automobile; si sale per via Cesare Battisti incontrando, sulla sinistra, la Chiesa dedicata a San Giovanni Battista detta dell’Immacolata. Lasciandosi alle spalle via Cesare Battisti ed imboccando via Bescasolo, a sinistra troviamo uno degli edifici di maggior rilevanza storica; Palazzo Terzi risalente al XVI° sec: proseguendo per la stessa si giunge al piazzale della “Valzella”.

Da qui si prosegue lungo la strada principale. Dopo qualche minuto di cammino in salita, si giunge in prossimità di uno dei più famosi “fontanili” denominati Brugàl, visitabile scendendo per una breve scalinata.

Proseguendo per una serie di tornanti si giunge ad un bivio, da cui imboccare la strada di sinistra indicata con il cartello Carminada.

Salendo per il breve ma ripido tratto della strada carraia, si oltrepassano alcune cascine ristrutturate fino a giungere ad un primo tornante; da qui si gode un’ottima vista sull’intero della piccola vallata di Bescasolo. Proseguendo si giunge alla piantagione d’alberi novelli dedicata ai bambini nati dal 1992 ad oggi. Il tracciato è costellato di cascine storiche, alcune ancora non ristrutturate.

Ad un certo punto si abbandona la strada principale e si prosegue per una strada sterrata che condurrà al punto più alto dell’itinerario: le cascine di Gaiana.

Scendendo ci si immette nei grandi pascoli di Gaiana, dove persistono antiche cascine; sulla sinistra si imbecca il sentiero che si inoltra nel bosco rado, fino a giungere alla così detta “Ca Rosa”. Scendendo lungo il sentiero si incontra un fontanile; qui il sentiero termina e ci si immette sulla strada che ci porterà in località Pöгна.



Da qui seguendo la strada si giunge al piazzale della Valzella e di seguito, costeggiando le case della località Pöгна si incontra un fontanile che in passato serviva acqua per il Canton di Sopra. Giunti in via Maria Immacolata si costeggia l’omonima Chiesa in località Pozzo, giunti di fronte all’ingresso della Chiesa si prosegue scendendo lungo via Cesare Battisti raggiungendo infine il Municipio punto di partenza e di chiusura dell’itinerario.



Aziende Agricole lungo il percorso

- 9 Azienda Agricola Carrara Riccardo
Loc. Carminata
- 10 Società Agricola The Italianissimo Kennel
di Pistoia Pier Antonio s.s.
Via Pugna - Cell. 346.0821483
- 11 Azienda Agricola Consoli Daniel
Via Bescasolo, 35
- 14 Azienda Agricola Gaini Andrea (impresa boschiva)
Via Battisti, 7 - Cell. 338.4431877

Percorso: Municipio – via Castello – Barbari (Barbarino) Cascina di Pace – Guina – Barbari (Barbarino) via Castello – Municipio

Tempo di percorrenza: 1 ora e 45 minuti

Livello di difficoltà: medio - facile

Segnatura (1998): segnavia Rossi contrassegnati n° 2 indicanti “Itinerario tra boschi e Pinete”



Partendo dal piazzale del Municipio si procede per via Mons. Trapletti, scendendo lungo i caseggiati fino a giungere alla Cappella di Sant’Anna, festeggiata il 26 Luglio a cui sono devote soprattutto partorienti e vedove. Non è inusuale che i bivii siano sottolineati con capellette votive che in alcuni casi hanno preso il posto, in epoca remota, di altari pagani. Da qui si procede diritto lungo la via Castello; dopo pochi metri la strada volterà verso sinistra, qui volgendo lo sguardo verso destra potremo ammirare il portone d’ingresso del caseggiato denominato “il Castello” del quale si può ancora ammirare la torre di pregevole fattura, con la preziosa tessitura muraria, regolare e composta da grosse pietre ben squadrate di origine locale. Ben poco si conosce ad oggi della storia di questo castello, in quanto mancano atti e documenti che ne descrivano la fondazione. Quasi certamente fu eretto da una nobile famiglia locale del XII secolo. Proseguendo lungo la via Castello si giunge in prossimità di un bivio con un ponticello; attraversato si svolta a sinistra. Percorrendo la strada si intraprende una ripida salita che conduce alla capelletta in località Barbari, dove la strada si biforca: qui si prosegue lungo la strada pavimentata di sinistra. Il percorso ci permetterà di ammirare un paesaggio fatto di castagneti posti tra i vigneti ed il bosco ceduo. Molti di questi castagneti fin dal medioevo erano comunali e consentivano al Comune di incassare tributi dalle concessioni ai privati (l’ingazzo) per il taglio della legna e la raccolta delle castagne.

Purtroppo molto spesso questi terreni di uso pubblico venivano usurpati da privati, aprendo secolari cause sui confini degli stessi terreni comunali documentate da centinaia di documenti storici. Dopo 15-20 minuti la strada diviene sterrata e ci troviamo di fronte ad un incrocio di strade (proseguendo diritto si può giungere alla Chiesa di S. Rocco).



Si svolta a destra salendo lungo la strada, ma, per coloro che volessero abbreviare l’itinerario si consiglia di prendere il sentiero che scende attraverso una pineta comunale. Il sentiero giungerà nella valle Seresina su strada pavimentata; di qui scendendo lungo la stessa si giungerà prima in località Ninzone ed infine, confluendo in via Castello, all’incrocio con il ponticello attraversato all’andata. Percorrendo la valle Seresina il paesaggio è fresco, con campi a seminativo sui due versanti e la tipica vegetazione che costeggia torrenti e vallette: siepi campestri di nocciolo, sanguinella, ligustro, forszia, corniolo, biancospino, acero campestre e nella stagione primaverile gli ampi sottoboschi di aglio selvatico. Moltissime di queste erbe entravano a far parte dei sapori della cucina locale, mentre dalle essenze arbustive si ricavava il materiale utile alla costruzione di attrezzi agricoli, soprattutto il Cornale ed il Nocciolo offrivano legni robusti e flessibili eccellenti per manici di zappe, denti di rastrelli, ceste intrecciate. Per coloro che invece decidessero di proseguire si svolti a destra lungo la strada sterrata (in parte privata). Passato il cascinale di Pace il sentiero si farà piano e la vegetazione rada così da consentire una visione panoramica del territorio comunale. Dopo circa un quarto d’ora di sentiero pianeggiante di sottobosco, si giunge in prossimità del sentiero della Guina; qui inizia la discesa lungo un sentiero ripido che, facendosi via via sempre più ampio, guida un ruscello e ci conduce alla Capelletta del Barbari. Il percorso diviene pavimentato; scendendo fino al ponticello ci si immette in via Castello, si oltrepassa la capelletta di Sant’Anna, e per via Mons. Trapletti si torna al piazzale del Municipio portando a termine l’itinerario.

Aziende Agricole lungo il percorso

- 3 Azienda Agricola Fratelli Mocchi
Via Castello, 10 - Tel. 035.822089
- 4 Azienda Agricola Mocchi Vincenzo
Via Crocefisso, 1 - Cell. 339.3681181

Percorso: Municipio – Chiesa dell’Immacolata Brugàl (Brugali) – Carminada (Carminata) Lièl (Livello) – Cocrus (Col Croce) – Villa Airoidi S. Rocco – Barbari (Barbarino) via Castello – Municipio

Tempo di percorrenza: 2 ore e 45 minuti

Livello di difficoltà: Difficile (lunghezza del percorso)

Segnatura (1998): segnavia Verdi contrassegnati n° 3 indicanti “Itinerario Panoramico”



Dal municipio ci si incammina per via M. Trapletti, per poi immettersi in via Battisti, passare la chiesa dell’Immacolata, e proseguire per via Bescasolo. Da qui si giunge presso il piazzale della Valzella ai piedi di Balconada. A sinistra si imbecca la strada di Bescasolo per giungere di lì a poco in ad uno dei più famosi “fontanili” denominato Brugàl (Brugali), visibile scendendo a sinistra per una breve scalinata. Il toponimo Brugali è tra i più interessanti e antico perché identifica una località in cui è presente il Brugo (Calluna vulgaris), un’erica selvatica che denota la presenza di un terreno acido e arido tipico del terrazzo fluvio glaciale. In alcuni casi in questi terreni furono impiantati castagneti comunali migliorando la resa del suolo. Si imbecca la strada che, salendo, conduce in Carminada. Il percorso propone un paesaggio fatto di cascinali e versanti terrazzati, una volta coltivati a vite o seminativo, oltre a pregevoli viste panoramiche sulla valle di Bescasolo. Superati diversi tornanti ci si imbatte nella piantagione di alberi novelli dedicati alla nascita di nuovi bambini dal 1992 ad oggi. Seguendo il tracciato pavimentato si incontreranno ancora una serie di cascine fino a raggiungere un cascinale in località Lièl (Livello). Il nome fa intendere che il luogo fosse gravato da contratti di Livello, ovvero speciali “affitti” del comune ai privati per l’uso e il miglioramento dei terreni. Qui si imbecca il sentiero pianeggiante che corre piacevolmente all’ombra di carpini, castagni, roveri e numerosi pungitopo di sottobosco. Superate due vallette, senza fatica si raggiunge Cocrus (Col Croce), punto di collegamento tra Adrara San Martino e Berzo san Fermo. Scendendo alla sinistra della chiesetta sarà possibile andare ad Adrara. Qui la vista panoramica offre una visuale ampia: il monte Bronzone, il Monte Misma e Pranzà. Nella stessa direzione si può apprezzare la visione dall’alto del territorio di Berzo.



Si prosegue in cresta incontrando una baita dalla quale parte un largo sentiero che si mantiene sul crinale consentendo la visuale di un paesaggio molto ampio all’orizzonte, in località Ruk (Ronco). Giunti i prossimità di un capanno si continua per un tratto di bosco senza abbandonare il crinale stesso. Si giunge così alla celebre Villa Airoidi: il sentiero attraversa la proprietà privata che costeggia la casa. Proseguendo si giunge al bivio che consente di raggiungere la chiesa di di San Giovanni delle formiche mentre, mantenendosi sulla destra, giungeremo ai piedi del colle ove è edificata la chiesa intitolata a San Rocco, luogo in cui è tradizione ogni 16 Agosto darsi appuntamento per festeggiare il santo. Dalla cima del piccolo colle potremo ammirare il paese di Berzo visto da una nuova angolazione. Da qui il nostro itinerario prevede di percorrere a ritroso per un breve tratto la strada appena fatta, fino ad incrociare da un lato la strada che porta in Guina e dall’altro, svoltando a destra, il sentiero indicato con il cartello verde n. 3, che scendendo attraverso il bosco conduce ad un bivio: da una parte la strada che porta in Guina e dall’altra, svoltando a destra il sentiero indicato per questo itinerario e che conduce alla Cà del Pesca. Dalla Cà del Pesca si prosegue poi lungo la strada pavimentata in discesa che porta in località Barbari dove sorge una piccola capelletta sull’incrocio. Tenendo a destra si scende attraversando il ponticello che ci immette in via Castello, di qui si passa la Capelletta di Sant’Anna, ci si immette in via Mons. Trapletti fino a giungere al piazzale del Municipio dove ha fine il nostro itinerario.

Aziende Agricole lungo il percorso

- 9 Azienda Agricola Carrara Riccardo
Loc. Carminata
- 10 Società Agricola The Italianissimo Kennel
di Pistoia Pier Antonio s.s.
Via Pugna - Cell. 346.0821483
- 14 Azienda Agricola Gaini Andrea (impresa boschiva)
Via Battisti, 7 - Cell. 338.4431877
- 3 Azienda Agricola Fratelli Mocchi
Via Castello, 10 - Tel. 035.822089
- 4 Azienda Agricola Mocchi Vincenzo
Via Crocefisso, 1 - Cell. 339.3681181

Percorso: Balcunàda (Balcunàda), Campàh (Campazzo), Cornichel (Curnichulo), Seresina, Baleùt (Baritone), Pengiòl (Pengiolo), Bescàsòl (Bescasolo).

Tempo di percorrenza: 1 ora e 30 minuti

Livello di difficoltà: medio

Segnatura: segnali contrassegnati “Sentiero dei Castagneti”



Il percorso attraversa delle aree che dal punto di vista naturalistico e panoramico rappresentano gli aspetti più interessanti del territorio di Berzo San Fermo partendo da quota 360 mslm fino ad un massimo di 470 mslm. Iniziando da Balconada (Balcunàda), costeggiando Casgnolo (Casgnòl) e Campazzo (Campass) si attraversa il ponte in “Curnicolo” e si sbocca nella valle Seresina, trovando sulla destra la località Nai e sulla sinistra Ninzone (Ninhù). Già qui è possibile ammirare il monte Quaglia (Quàia) che degrada verso Zeniquel (Zenichèl). Apprezzabili le ombre degli antichi terrazzamenti, una volta coltivati a vite, e i resti di alcune antiche cascine che punteggiano gli ampi campi, antiche custodi dei seminativi e dei vigneti che si spingevano fino a quota 500 mslm.

Percorrendo la valle Seresina su un percorso pavimentato, il paesaggio presenta un ambiente fresco, con campi a seminativo sui due versanti e la tipica vegetazione che costeggia torrenti e vallette: siepi campestri di nocciolo, sanguinella, ligustro, forszia, corniolo, biancospino, acero campestre e nella stagione primaverile gli ampi sottoboschi di aglio selvatico. Moltissime erbe di queste zone umide e fresche entravano a far parte dei sapori della cucina locale, mentre dalle essenze arbustive si ricavava il materiale utile alla costruzione di attrezzi agricoli; soprattutto il Cornale ed il Nocciolo offrivano legni robusti e flessibili eccellenti per manici di zappe, denti di rastrelli, ceste intrecciate. Ai piedi del Romasone (Romasù), la deviazione a sinistra conduce sulle pendici di Baritone (Baleùt); si entra finalmente nel sentiero e ci immerge negli storici castagneti comunali che per secoli hanno rappresentato una importante risorsa. Il castagno, oltre a fornire il suo prezioso frutto, risulta pregiato per legname da costruzione ricavabile da esso.

È facile trovare ancora oggi portali delle cascine locali, infatti, travi portanti dei tetti e solai in legno di castagno. Nel secolo scorso si acquistavano pali di castagno nei mercati comunali per la coltura della vite. Molte sono anche le tipologie di castagne che è possibile raccogliere: Marù (Marroni), Belina, Selvädèghe (Selvatiche). Il sentiero giunge poi a Pengiolo (Pengiòl) dal toponimo medievale “In Pendio”, la principale tappa di questo percorso. Sostando sui pascoli della località Ronco (Ruk) è possibile apprezzare il panorama della valle Bescasolo e della sua frazione abitata contigua all’omonimo corso d’acqua, con gli antichi ronchi vitati e i semintai. Scendendo lungo il versante nord del Ninzone si giunge sul fondo della Valle di Bescasolo (Bescàsòl). Durante questa discesa è possibile scorgere nel fitto bosco i grandi castagni secolari di cui, in alcuni casi, sono rimaste solo le ceppaie. Si possono apprezzare anche altre specie, tra cui grandi ciliegi e noci. Percorrendo in fine un tratto sul letto del torrente, si apprezzano muschi, felci, aglio selvatico. L’itinerario si conclude tornato in Balconada attraverso il sentiero segnalato che sovrasta Campazzo.

Aziende Agricole lungo il percorso

- 5 Azienda Agricola Dei Colli di Consoli Fabrizio
Via Seresina - Tel. 035.820113
- 6 Azienda Agricola Riboli Claudia
Via Bescasolo, 49 - Tel. 035.822373
- 7 Azienda Agricola Riboli Francesca
Via Bescasolo, 55 - Abit: Via Papa Giovanni XXIII, 22
Tel. 035.821492 - Cell. 338.4464707
- 8 Agriturismo Riboli Silvia
Via Bescasolo, 51 - Tel. 035.820325 - Cell. 340.2874555
- 10 Società Agricola The Italianissimo Kennel
di Pistoia Pier Antonio s.s.
Via Pugna - Cell. 346.0821483
- 12 Azienda Agricola Consoli Stefano
Loc. Balconata, 1 - Tel. 035.820210
- 13 Azienda Agricola Balconata di Consoli Giancarlo
Loc. Balconata, 2 - Tel. 035.821693